

“Si sta cambiando l'organizzazione e la distribuzione sanitaria in provincia, perché si guarda al campanile”

La Regione preferisce Verduno

Corrado Bedogni: “Alba va contro la normativa e anche il nuovo ospedale è fermo”

Cuneo - Corrado Bedogni, 68 anni, saviglianese, da un anno è pensionato. Ha iniziato la sua lunga carriera dirigenziale in sanità prima all'Asl 17 di Savigliano poi nel 1997 all'Aso di Cuneo fino al 2006, proseguita all'Asl Cn1 prima come direttore sanitario e poi come direttore generale, quindi presso l'Asl Genova 3 per concludersi con ritorno all'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle dal 2015 al 2021 come direttore generale.

Cosa sta succedendo nella sanità provinciale?

Esattamente quello che avete scritto lo scorso numero. Si sta spaccando un equilibrio provinciale per togliere da Cuneo e mettere a Verduno. L'atto aziendale dell'Asl Cn2, con beneplacito della Regione, non risponde alle normative nazionali e regionali, ha adottato regole sue cambiando l'organizzazione e la distribuzione sanitaria in provincia.

È possibile?

Evidentemente c'è chi permette questa deriva. La chirurgia vascolare, la chirurgia plastica, le malattie infettive, la pneumologia, la radioterapia non possono essere strutture autonome in un ospedale come quello spoke di Verduno. La vascolare per fare un esempio ha bisogno di un bacino che va dai 400 agli 800 mila cittadini, non ce ne stanno due in provincia a meno che toglierla da una parte e metterla da un'altra. Ma per fare questi reparti Verduno dovrà implementare tutte le strutture a sostegno, che significa costi in più, tanti costi in più che andranno a togliere risorse ad altri. Non si dice ma si vuole affiancare a un hub che c'è ed è un'eccellenza un nuovo hub in barba alle norme. Poi le urgenze complicate le farà Cuneo, che è l'unica in grado, e Alba farà le elezioni.

Ma la radioterapia unica a Cuneo e Alba non era già iniziata sotto la sua guida?

Noi abbiamo disegnato un servizio a favore dei cittadini, mettendo macchine a disposizione sul territorio, tre acceleratori in provincia con l'integrazione tra apparecchiature con una logica chiara: venire incontro alle 300 persone che

ogni anno dall'albese si spostavano a Cuneo per la radioterapia, fornendo un servizio a Verduno guidato da Cuneo, con la stessa professionalità e integrazione tra le apparecchiature con medici, tecnici e fisici di Cuneo che lavoravano anche ad Alba. L'atto aziendale di Verduno fa un'altra cosa. E questo andrebbe a favore dei cittadini? Ho molte perplessità in merito.

Allora perché questa scelta?

Perché si guarda al campanile e non al futuro e al bene di noi cittadini utenti. Il Pnrr aumenta anche le strutture che però non vanno solo fatte, ma vanno riempite con personale, medici e infermieri e anche per questo che bisogna razionalizzare i costi e lavorare in rete. È evidente a tutti la carenza dei medici e degli infermieri per cui ora sono davvero nelle condizioni di scegliere le strutture che più garantiscono un futuro e prospettive. Non si può pensare a un pronto soccorso lasciato in mano a cooperative che hanno costi elevatissimi e qualità inferiore.

È una scelta politica dunque quella di togliere a Cuneo per dare a Verduno?

È una scelta miope che gioca sulla pelle della gente, sulla qualità e sulla sicurezza. È evidente che c'è un occhio di riguardo per Verduno, dove si sono spesi tanti tantissimi soldi pubblici, ed è giusto che, visto che oggi c'è, venga usato e curato ma non a discapito di Cuneo e di tutti i pazienti della provincia. Cuneo ha una funzione non paragonabile ad Alba per storia, discipline, tecnologie, complessità, tipologie di organizzazione e patologie trattate.

Lei è sempre stato fautore di un'unica azienda in provincia rimane convinto?

Sempre di più. Queste situazioni non ci sarebbero mettendo gli ospedali in rete e coordinando tutte le strutture si redistribuirebbero le attività e chi ne avrebbe benefici sarebbero i cittadini utenti e le casse pubbliche. Ci sarebbe uno scambio anche di professionalità tra ospedali spoke e hub aumentando sicurezza e servizi perché la parcellizzazione causa solo più costi e meno qualità.



Corrado Bedogni, ex direttore generale del Santa Croce e Carle.

Perché non si è mai fatto? Poltrone da soddisfare? Campanilismi?

È la politica che non lo ha mai voluto fare, o meglio la politica piemontese. Perché in altre aree dove la sanità funziona meglio la Regione è direttiva e sceglie, come in Emilia Romagna, in Lombardia, in Toscana. Qui fare il direttore generale è vivere pericolosamente in un contesto sfumato tra territorio e potere centrale che ha sempre paura di scontentare questo o quell'altro campanile a seconda delle volte.

Ha lasciato la direzione che si parlava ancora di quale posto scegliere per il nuovo ospedale di Cuneo, come la vede?

Il discorso è legato al ruolo che la Regione pensa oggi per Cuneo. Anche qui è tutto fermo, almeno da un anno. Lo stop è solo responsabilità della Regione e basta. Cuneo e il territorio hanno fatto la loro parte: il consiglio comunale prima e poi la Conferenza dei sindaci hanno espresso parere sul sito, il Carle, ma ora ci vuole un progetto e da un anno tutto fermo. Così come avviene, anche se lì è ancora peggio, a Savigliano, dove non c'è neppure il luogo. Ora scopriamo anche che la Regione ha demandato al consiglio regionale la scelta a giugno. Un modo per rimandare, prendere tempo e per non decidere.

Massimiliano Cavallo

Anche la politica cuneese si accorge della sanità e discute



Duplicate per l'ospedale albese strutture che solo un ospedale di secondo livello come quello cuneese potrebbe avere

Togliere a Cuneo per riempire Verduno

Non è lamentela campanilistica, sono atti ufficiali della Regione a provocare lo svuotamento progressivo del Santa Croce, "in deroga" ai parametri nazionali moltiplicando primariati e costi, diminuendo qualità dei servizi e sicurezza

La prima pagina de La Guida della scorsa settimana. Il nostro settimanale da tempo segnala con dati e documenti la strategia di impoverimento di Cuneo a favore di Verduno, così come l'immobilismo sul progetto del nuovo ospedale al Carle.

Cuneo - (mc). Venerdì 13 maggio alle ore 21 allo Spazio Varco di via Pascal si tiene l'incontro organizzato dal Pd con la parlamentare borganina Chiara Gribaudo, della segreteria nazionale del partito dal titolo: "Dall'emergenza sanitaria al Pnrr. La sanità al centro delle politiche. L'ospedale di Cuneo al centro della Granda".

Il Pd vuole cercare di fare luce su quale sia la programmazione sanitaria della Regione Piemonte e quali le ricadute in provincia dedicando una serata all'ospedale di Cuneo come hub della Granda. Saranno presenti Nerina Dirindin, già senatrice, docente in Scienze delle Finanze presso l'Università degli Studi di Torino ed ex direttrice generale del Ministero della Sanità ed assessore alla Sanità della Regione Sardegna; Alessio D'Amato, assessore sanità e all'integrazione Socio-Sanitaria della Regione Lazio che si è particolarmente distinta per la gestione della pandemia; Patrizia Manassero, candidata sindaco per Cuneo; Elio Rostagno, ex sindaco di Cuneo, ma anche ex presidente della Commissione regionale Sanità e nel consiglio direttivo della Fondazione Ospedale di Cuneo; Corrado Bedogni, ex direttore ge-

nerale prima dell'Asl Cn1 e poi dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo; Fulvio Moirano, che tra i molteplici incarichi in ambito sanitario è stato ex direttore generale del Santa Croce, ex presidente Fondazione Ospedale di Cuneo, ma anche ex direttore generale dell'Agenas ed ex direttore generale della Sanità piemontese.

Giovedì 12 maggio in piazza Virginio dalle 15 alle 19

Gli infermieri al centro

Cuneo - (mc). "Ovunque per il bene di tutti", gli infermieri di Cuneo organizzano un pomeriggio di sensibilizzazione giovedì 12 maggio dalle 15 alle 19 in piazza Virginio in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere. "Infermieristica di prossimità per un sistema salute più giusto ed efficace", è il tema del 2022 scelto dalla Fnopi, la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche. Per tutto il pomeriggio in piazza ci saranno numerosi stand tematici informativi e postazioni dimostrative, presidiate da professionisti e studenti infermieri, che realizzeranno

Il consigliere regionale albese Pd fa quadrato con Cirio e Icardi

Marello (Pd), "la provincia è piegata sul capoluogo"



Chiara Gribaudo



Maurizio Marello

Cuneo - (mc). Anche la politica, finalmente, si accorge che nella gestione della sanità a Cuneo, provincia e in Piemonte sta da tempo succedendo qualcosa di strano, e così, in piena campagna elettorale, il Pd ha deciso di dedicare una serata all'ospedale di Cuneo come hub della Granda. Venerdì 13 maggio il Partito Democratico organizza una serata di dibattito per cercare di fare luce su qual è la programmazione sanitaria della Regione Piemonte e quali sono le ricadute in provincia di Cuneo.

La posizione di Chiara Gribaudo è definita nella nota di accompagnamento della serata che si rifà in maniera evidente agli ultimi servizi de La Guida sulla vicenda.

"Una serata - scrive la Gribaudo - per fare il punto sulla sanità cuneese e ribadire la centralità di un hub ospedaliero non solo per la città di Cuneo, ma di tutto il territorio della Granda. L'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo è un caso di eccellenza nella sanità pubblica che va potenziata con una struttura innovativa per garantire i servizi a cittadini e pazienti. Dagli annunci roboanti dell'assessore Icardi sul nuovo nosocomio che dovrebbe trovare posto nella località Confretria attorno alla sede del Carle, sono trascorsi mesi senza alcuno sviluppo significativo. Risultano inoltre poco lungimiranti le proposte di "spostare" ambulatori e competenze dall'ospedale di Cuneo per trasferirle al nosocomio di

Verduno. Un'operazione che avrebbe come risultato il dimezzamento di due strutture piuttosto che un aumento dei servizi, il tutto a discapito della qualità e della quantità delle cure erogate. Per questo è essenziale garantire a Cuneo e all'intera Provincia un unico polo di eccellenza per affrontare le patologie complesse

e le emergenze e che questo polo, anche per ragioni geografiche, trovi posto nel capoluogo, evitando i lunghi ritardi che hanno condizionato la realizzazione dell'ospedale di Verduno".

A prendere distanze dal resto del suo partito, in soccorso al campanile albese e a difesa anche delle scelte degli "avversari" della maggioranza di governo regionale, gli albesi Alberto Cirio e Luigi Genesio Icardi, giunge improvvisamente in soccorso Maurizio Marello, consigliere regionale del Pd ma anche albese, ex sindaco della città che fa quadrato.

"Mi pare giusto - scrive Marello - ragionare sulle nuove prospettive dell'Ospedale di Cuneo, un po' meno pensare che il resto della provincia debba essere piegato al capoluogo. Mi chiedo in particolare in che senso si possa affermare che, il fatto che alcune specialità vengano trasferite a Verduno, significhi un impoverimento del servizio sanitario?... Verduno e Cuneo possono essere due grandi poli, non gli unici, della sanità ospedaliera in provincia di Cuneo. Chi la pensa diversamente non ha a cuore la salute dei cittadini ma solo il proprio campanile".

Le risposte a Marello sulla salute dei cittadini e sulle accuse di campanilismo le danno semplicemente, da una parte la letteratura medica e dall'altra le normative regionali e nazionali: la qualità della specificità e della complessità e dunque la sicurezza della salute dei cittadini è garantita, nella letteratura medica, da due aspetti: un ospedale che abbia tutte le specialità di supporto e la multidisciplinarietà in modo da rispondere a tutte le eventuali complicanze, e la garanzia dei volumi, cioè del numero degli interventi, che assicurano efficienza e aggiornamento. Periferizzare i servizi significa impoverire il territorio e garantire meno qualità per tutti solo per accontentare i "campanili".

A sottolineare il caos all'interno del Pd, che ora è chiamato a una risposta chiara e magari all'opposizione delle aule del Consiglio regionale, è il candidato sindaco a Cuneo Giancarlo Boselli che mentre accusa il partito e anche il sindaco uscente Federico Borgna di un lungo silenzio sullo stato attuale della sanità cuneese (Borgna d'altra parte non è solo sindaco di Cuneo ma anche presidente della Provincia) punta il dito proprio sulle affermazioni, quelle sì di campanile, di Marello che "vorrebbe spiegarci e giustificare - scrive Boselli - lo svuotamento del Santa Croce a favore di Verduno con riddicole e inconsistenti filosofie sul futuro".

RACCOGLIAMO E LAVORIAMO LATTE PIEMONTESE ESCLUSIVAMENTE DA ALLEVAMENTI DELLA NOSTRA FILIERA

inalpi BURRO DI FILIERA

LATTERIE inalpi

DAL 1966 VALORI GIUSTI. BUONI E SICURI